



PROGRAMMAZIONE UNICA - A.S. 2025-2026

dipartimento di MATEMATICA

Primo Biennio

COMPETENZE GENERALI DI PROFILO	Sviluppo delle capacità intuitive e logiche. Abilità alla precisione di linguaggio. Capacità di ragionamento coerente ed argomentato.
COMPETENZE DI MATERIA	Spiegare in modo sufficientemente autonomo il procedimento di risoluzione di un esercizio con le relative motivazioni.
ABILITÀ	Spiegare in modo sufficientemente autonomo il procedimento di risoluzione di un esercizio con le relative motivazioni.
CONOSCENZE	Conoscere le tecniche e le procedure di calcolo con discreta padronanza ed abilità; conoscere e consolidare il significato dei formalismi matematici.

Classe Prima (ore settimanali 4)

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche ● ricercare, analizzare ed elaborare ● informazioni per formulare risposte e per evidenziare relazioni, analogie e differenze; ● Capire, trasmettere e contestualizzare le informazioni ricercate. ● Lavorare in gruppo verso un obiettivo comune. ● Intraprendere, in modo proattivo, un nuovo compito
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere e usare correttamente diverse rappresentazioni dei numeri ● Raccogliere, rappresentare e trasmettere informazioni ● Saper svolgere operazioni con i polinomi, prodotti notevoli ● Rappresentare i dati e risolvere problemi ● Risolvere equazioni numeriche intere di primo grado e verificare le soluzioni trovate ● Risolvere problemi utilizzando le equazioni di primo grado ● Individuare strategie adeguate per la risoluzione di problemi.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli insiemi numerici N, Z, Q, R: rappresentazioni, operazioni ● Operare con lettere e numeri ● Il concetto di equazione e le relative definizioni ● I principi di equivalenza delle equazioni ● Il metodo di risoluzione delle equazioni intere di primo grado

Classe Seconda (ore settimanali 4)

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i concetti e strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche ● Lavorare in gruppo verso un obiettivo comune.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare in modo consapevole le procedure di calcolo ● Porre analizzare e risolvere problemi ● Risolvere equazioni ● Risolvere disequazioni ● Risolvere sistemi anche graficamente
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Espressioni algebriche: polinomi, operazioni ● Equazioni di primo grado ● Equazioni di secondo grado ● Disequazioni di secondo grado. ● Sistemi di equazioni

Classe Terza (ore settimanali 3)

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i concetti e strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche. ● Lavorare in gruppo verso un obiettivo comune. ● Saper utilizzare quanto appreso in altri contesti.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Risolvere equazioni, disequazioni, sistemi anche graficamente. ● Riconoscere e saper rappresentare sul piano cartesiano i punti, i segmenti e le rette distinguendo tra parallele e incidenti. ● Calcolare vertice fuoco intersezione assi e rappresentare la parabola graficamente. ● Saper rappresentare l'iperbole graficamente.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Piano cartesiano e disequazioni. ● Piano cartesiano e la retta. ● Piano cartesiano e equazioni.

Classe Quarta (ore settimanali 3)

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i concetti e strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche. ● Lavorare in gruppo verso un obiettivo comune. ● Saper utilizzare quanto appreso in altri contesti.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Risolvere equazioni, disequazioni, sistemi anche graficamente. ● Risolvere equazioni esponenziali rappresentandole graficamente in un piano cartesiano ● Risolvere equazioni logaritmiche rappresentandole graficamente in un piano cartesiano ● Analizzare descrivere e interpretare il comportamento di una funzione al variare di uno o più parametri, anche con l'uso di strumenti informatici
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Piano cartesiano e disequazioni ● Piano cartesiano e equazioni ● Logaritmi proprietà ed equazioni logaritmiche ● Le funzioni e la loro rappresentazione.

Classe Quinta (ore settimanali 3)

COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i concetti e strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche. ● Lavorare in gruppo verso un obiettivo comune. ● Saper utilizzare quanto appreso in altri contesti. ● Saper individuare collegamenti con altre discipline.
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizzare descrivere e interpretare il comportamento di una funzione al variare di uno o più parametri, anche con l'uso di strumenti informatici. ● Saper calcolare i limiti di una funzione. ● Saper calcolare le derivate.
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ● Le funzioni e la loro rappresentazione grafica.

la valutazione di Matematica

Premessa:

La scuola non è un luogo in cui apprendere nozioni, ma un laboratorio dell'apprendimento, che trasmetta agli alunni gli strumenti con cui leggere e interpretare il mondo, per imparare ad affrontarlo.

La matematica, inoltre, è uno strumento utile, se non indispensabile, per accrescere la consapevolezza dell'esperienza di apprendimento, integrando così momento formativo e momento valutativo. La valutazione è una parte importante del percorso didattico di ciascuno studente: si tratta del momento in cui, con criteri sistematici, i docenti valutano la performance dei discenti ma anche, conseguentemente, l'efficacia del loro stesso insegnamento, nonché la qualità dell'offerta formativa della scuola.

È necessario tenere presente che la valutazione tradizionale ha perso, nel tempo, la valenza di giudizio per diventare una sorta di supporto al discente per una sua auto-valutazione: si tratta quindi di una valutazione che "non spiega e non giudica", ma è di sostegno all'apprendimento.

Attraverso l'adozione dei presenti criteri di valutazione, il dipartimento di matematica vuole sottolineare l'importanza della qualità dell'insegnamento-apprendimento, dell'adeguamento dell'insegnamento ai diversi bisogni degli studenti e della necessità di stimolare l'abilità degli studenti di "imparare ad imparare" al fine di definire un'ampia serie di indicatori e di "misuratori" dei risultati che aiutino a valutare meglio i processi adottati dal nostro Istituto, in una prospettiva di miglioramento dei risultati scolastici dei nostri studenti.

Riferimenti normativi:

La valutazione nel secondo ciclo di istruzione è effettuata secondo quanto previsto:

- dal Testo Unico, di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e in particolare l'articolo 193, comma 1, riguardante gli scrutini finali di promozione;
- dal DPR dell'8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e, in particolare, l'art. 4, commi 4 e 6 e l'art. 14, comma 2 per le parti che riguardano il recupero del debito formativo;
- dall'Ordinanza ministeriale del 21 maggio 2001, n. 90, in particolare l'art. 13, concernente gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria superiore;
- dalla Legge dell'8 agosto 1995, n. 352 recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero;
- dal Decreto ministeriale del 22 maggio 2007, n. 42 recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- dal Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico;
- dall'Ordinanza Ministeriale n°92 prot. n. 11075 del 5.11.2007;
- dall'art. 4 del DPR n. 122/2009 recante norme sulla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado;
- dalla Nota prot. n. 1787 del 1° marzo 2005, relativa agli alunni affetti da dislessia;
- dalla Legge 8 ottobre 2010, n.170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

- dal D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 ed allegate linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- dal Dlgs 62/2017 norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Criteri di valutazione

1.1 Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del docente titolare della classe:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari;
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere.

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (*comma 2 art.1*

DPR 122/09), i docenti si impegnano a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- illustrare preventivamente allo studente la griglia/rubrica di valutazione, affinché conosca gli obiettivi e i criteri di valutazione;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare sempre la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile, perché la valutazione sia funzionale alla crescita dell'apprendimento: max. entro 15 gg. dalla somministrazione e comunque prima della somministrazione di un'altra prova o delle valutazioni intermedie (*scrutinio*);
- programmare le verifiche scritte, se possibile, in giorni liberi da verifiche scritte di altre discipline;

1.2 Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica;
- la valutazione in itinere o formativa;
- la valutazione finale o sommativa.

1.3 Prove parallele

Sebbene sia auspicabile che tutti i docenti del dipartimento, in entrambe le sedi, somministrino almeno una prova parallela per ciascun periodo, le condizioni particolari di ciascuna classe, l'esigenza di personalizzare l'apprendimento per favorire l'inclusione e le difficoltà organizzative oggettivamente presenti nella nostra realtà scolastica rendono particolarmente complessa l'organizzazione di tali prove. Per tali motivazioni il dipartimento non procederà alla somministrazione di prove parallele per il corrente Anno Scolastico.

1.4 Valutazione degli alunni con disabilità, con DSA e con EES

Valutazione degli studenti con disabilità

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, per gli studenti con disabilità la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo. Si useranno pertanto per tali studenti delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato. La valutazione, a seconda dei casi, deve essere relativa al tipo di percorso didattico, tra i tre previsti dal DM 182\20 (*art.10 punto 3*) seguito dagli studenti con disabilità indicato nel P.E.I. A tal proposito essa può essere:

- relativa ad un percorso ordinario, con obiettivi didattici analoghi a quelli della classe, fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I.;
- relativa ad un percorso personalizzato (*con prove equipollenti*), con obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione.
- relativa ad un percorso "differenziato", cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato.

Valutazione degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti. Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite. Ai fini di una più corretta valutazione si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà. Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici adottati, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Valutazione degli studenti con Piano di Studio Personalizzato (EES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo opportune facilitazioni didattiche (*Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013*). Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area delle EES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata

risposta". Tali tipologie di EES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (*come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali*), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

1.5 Come si valuta

I docenti adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella riunione di area disciplinare. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi del curricolo e realizzate per accertare:

- **Conoscenze:** come insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.
- **Abilità:** come applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (*in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo*) e pratiche (*in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti*).
- **Competenze:** come capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

1.6 L'accertamento degli apprendimenti disciplinari

L'accertamento degli apprendimenti si effettua sia con strumenti digitali che in modalità analogica:

- **Prove non strutturate** (*stimolo aperto, risposta aperta*): le risposte non sono univoche e non sono predeterminabili.
- **Prove strutturate** (*stimolo chiuso, risposta chiusa*): le risposte sono univoche e predeterminabili. Le prestazioni possono essere misurate con precisione. Sono anche chiamate prove oggettive di verifica. Sono i quesiti: vero/ falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento.
- **Prove semi strutturate** (*stimolo chiuso, risposta aperta, modello Invalsi o Ocse Pisa*): le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Le tipologie, con alcune eccezioni, sono, nello specifico, quelle prove di verifica dell'apprendimento costituite da una serie articolata di quesiti, che richiedono ai soggetti cui si somministrano di formulare autonomamente il testo delle risposte, osservando però alcuni vincoli prescrittivi capaci di renderle confrontabili con criteri di correzione predeterminati.
- **Verifiche orali:** riflessioni e argomentazioni orali; esercitazioni pratiche.
- **Compiti autentici e compiti di realtà:** la valutazione viene estesa alla modellizzazione e alla risoluzione di problemi che simulano situazioni reali, ossia viene proposto, come prova di competenza, un compito autentico che, pur "contestualizzato" nell'ambito operativo sperimentato, abbia caratteristiche di rielaborazione e non di riproduzione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

Indicatori	Descrittori	Giudizio	Voto
<p>Conoscenze: Concetti, regole, procedure.</p> <p>Competenze: Comprensione del testo; completezza risolutiva; correttezza del calcolo algebrico; uso corretto del linguaggio simbolico; Ordine e chiarezza espositiva.</p> <p>Capacità: Selezione dei percorsi risolutivi; motivazione procedure; originalità nelle soluzioni.</p>	Assenza totale, o quasi, degli indicatori di valutazione.	Nulla	1÷3
	Rilevanti carenze nei procedimenti risolutivi; ampie lacune nelle conoscenze; numerosi errori di calcolo; esposizione molto disordinata.	Gravemente insufficiente	3,5÷4,5
	Comprensione frammentaria o confusa del testo; conoscenze deboli; procedimenti risolutivi prevalentemente imprecisi e inefficienti; risoluzione incompleta	Insufficiente	5÷5,5
	Presenza di alcuni errori e imprecisioni di calcolo; comprensione delle tematiche proposte nelle linee fondamentali; accettabile l'ordine espositivo.	Sufficiente	6÷6,5
	Procedimenti risolutivi con esiti in prevalenza corretti; limitati errori di calcolo e fraintendimenti non particolarmente gravi; esposizione ordinata e uso sostanzialmente pertinente del linguaggio specifico.	Discreto/Buono	7÷8
	Procedimenti risolutivi efficaci; lievi imprecisioni di calcolo; esposizione ordinata e adeguatamente motivata; uso pertinente del linguaggio specifico.	Ottimo	8,5÷9
	Comprensione piena del testo; procedimenti corretti ed ampiamente motivati; presenza di soluzioni originali; apprezzabile uso del lessico disciplinare.	Eccellente	9,5÷10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Livello	Descrittori	Voto
Scarso	Conoscenze estremamente frammentarie; gravi errori concettuali; palese incapacità di avviare procedure e calcoli; linguaggio ed esposizione inadeguati.	1÷3
Gravemente insufficiente	Conoscenze molto frammentarie; errori concettuali; scarsa capacità di gestire procedure e calcoli; incapacità di stabilire collegamenti, anche elementari; linguaggio inadeguato.	3,5÷4,5
Insufficiente	Conoscenze frammentarie, non strutturate, confuse; modesta capacità di gestire procedure e calcoli; applicazione di regole in forma mnemonica; insicurezza nei collegamenti; linguaggio accettabile, non sempre adeguato.	5÷5,5
Sufficiente	Conoscenze adeguate, pur con qualche imprecisione; padronanza nel calcolo, anche con qualche lentezza e capacità di gestire e organizzare procedure se opportunamente guidato; linguaggio accettabile.	6÷6,5
Discreto/Buono	Conoscenze omogenee e ben consolidate; padronanza nel calcolo, capacità di previsione e controllo; capacità di collegamenti e di applicazioni delle regole; autonomia nell'ambito di semplici ragionamenti, linguaggio adeguato e preciso.	7÷8
Ottimo	Conoscenze ampie ed approfondite; capacità di analisi e rielaborazione personale; fluidità ed eleganza nel calcolo, possesso di dispositivi di controllo e di adeguamento delle procedure; capacità di costruire proprie strategie di risoluzione; linguaggio sintetico ed essenziale.	8,5÷9
Eccellente	Conoscenze ampie, approfondite e rielaborate, arricchite da ricerca e riflessione personale; padronanza ed eleganza nelle tecniche di calcolo; disinvoltura nel costruire proprie strategie di risoluzione, capacità di sviluppare e comunicare risultati di un'analisi in forma originale e convincente.	9,5÷10

1.7 Valutazione esterna

Valutazione esterna obbligatoria a cura del servizio nazionale (INVALSI) per le classi II e V di scuola secondaria di II grado. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti degli studenti, come previsto dall'art. 12, del DPR del 15 marzo 2010, n. 89 e D.lgs. 62/2017, rientra, anche ai sensi dell'art. 51 c. 2 della legge 35/2012, nell'attività ordinaria d'istituto. In tal modo, la scuola potrà ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e comparabili con la situazione del sistema nel suo complesso. I risultati delle prove, analizzati nel dettaglio dal gruppo di docenti che si occupano dell'"Osservatorio Invalsi", costituiranno, insieme agli altri elementi valutativi della scuola, la base per l'attuazione di processi di autovalutazione e di miglioramento e la messa in atto di strategie per il contrasto della dispersione scolastica implicita, esplicita e per la prevenzione della povertà educativa.

Interventi didattico - educativi finalizzati al recupero e sostegno scolastico

"Le attività di sostegno e di recupero, come previsto dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche sono tenute comunque a organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate". (Art. 1, D.M 80/2007)

Le attività di recupero, integrazione e approfondimento sono programmate dal Collegio dei docenti, che ne detta le linee guida, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti in relazione ai nuclei fondanti delle discipline. Le tipologie di intervento adottate a livello d'Istituto sono di seguito elencate, con la specificazione, per ciascuna di esse, dei criteri da seguire e delle principali indicazioni didattiche, procedurali e organizzative.

2.1 Recupero in itinere in orario curricolare.

Il recupero in itinere è un intervento di sostegno e riallineamento che si svolge durante le normali attività didattiche curriculari finalizzato allo sviluppo di competenze metodologiche e/o disciplinari che si fossero rivelate deficitarie. Il docente deve predisporre attività differenziate per tutti gli studenti, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e approfondimento. Può essere realizzato adottando strategie di cooperative learning, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza.

2.2 Corsi di recupero estivi

Se attivati, prevedono un'attività continuativa di recupero e integrazione, rivolta a un gruppo di studenti comparabile, per numero e altre caratteristiche, a una classe. Al termine di ogni corso di recupero sarà organizzata una prova di verifica costituita da prove strutturate e semistrutturate sugli argomenti trattati nel corso.

2.3 Tutoring

Se attivato, prevede un'attività continuativa di recupero e integrazione, rivolta a un gruppo di studenti comparabile, per numero e altre caratteristiche, a una classe. Al termine di ogni intervento di tutoring il docente tutor (diverso da quello curricolare) produrrà una relazione sintetica sugli argomenti trattati e sull'efficacia dell'intervento da consegnare al docente curricolare.

2.4 Peer to peer

La peer education assicura un servizio di tutoraggio costante da parte di uno studente tutor a sostegno di studenti che hanno difficoltà nell'apprendimento e nell'approccio alle risorse didattiche disponibili nell'ambiente istruttivo-formativo, quale è la scuola. L'azione sarà finalizzata non solo al recupero, ma anche alla valorizzazione e al potenziamento delle eccellenze, attraverso un sistema di formazione e di premialità del lavoro svolto; agli studenti-tutor infatti sarà riconosciuto un credito formativo.

Gli studenti sono obbligati alla frequenza degli interventi didattici di recupero. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, debbono comunicarlo in forma documentale (*cartacea o via email*), fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche previste.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

La valutazione, sia sommativa che formativa, deve essere comunicata alle famiglie tramite registro elettronico.

- **Verifiche orali:** I risultati delle prove orali dovranno essere registrati contestualmente al termine dell'interrogazione o nell'arco delle 24 ore.
- **Verifiche scritte:** I risultati dei compiti scritti dovranno essere registrati entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.
- **Prove pratiche:** I risultati delle prove pratiche dovranno essere registrati entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.